

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Osservatorio Conti Pubblici Italiani Università Cattolica..

Fonti: Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: il Piano in 6 punti (OCPI 2021).

Ermanno Catullo
Politica Economica Europea
ecatullo@unite.it
Unite
A.A. 2023-2024

Sei Punti

- Risorse del Piano.
- Differenze tra Conte e Draghi.
- Differenze nell'impatto tra Conte e Draghi.
- Frammentazione degli investimenti.
- Implicazioni per la spesa pubblica nel lungo periodo.
- Specificità in attesa delle schede.

Risorse del piano

- 204.5 miliardi dati dalla somma del RRF (191.5, di cui 68.9 a fondo perduto) e React-UE (13 miliardi a fondo perduto)
- La frammentazione comporta delle criticità per quanto riguarda l'implementazione ed il monitoraggio.
- 235 miliardi comprende anche fondi nazionali per 30 miliardi.
- 248 miliardi se si aggiungono 26 miliardi finanziati dallo stato e da fondi europei per progetti specifici (com AV Salerno Reggio Calabria)

Draghi as Conte

- Maggiori spese: ci sono 15 miliardi in più di spese per innovazione, trasporti e energia verde e istruzione, a cui si aggiungono 4 miliardi in più di spese. Queste maggiori spese per 19 miliardi sono finanziate da meno risorse per l'efficientamento degli edifici pubblici (7 miliardi) e da un aumento complessivo della spesa per 12 miliardi.
- Maggiori effetti sul Pil. In particolare, nel 2026 il Pil dovrebbe essere di 3,6 punti maggiore rispetto allo scenario ipotetico in assenza del piano, contro il 3,0 per cento del piano precedente.

Frammentazione

- 162 investimenti, di cui 107 sono sotto il miliardo di euro; la dimensione media dei progetti è di 1,3 miliardi, quella mediana di 650 milioni.
- Tra i pochi investimenti consistenti Transizione 4.0 e Bonus per ristrutturazioni.

Implicazioni per la spesa pubblica nel lungo termine

Il PNRR dovrebbe comprendere investimenti temporanei perché le risorse sono temporanee.

- In realtà, molti degli interventi previsti comporteranno un aumento delle spese di gestione, soprattutto spese per il personale.
- Spese aggiuntive per l'operatività delle strutture (soprattutto servizi educativi aggiuntivi, come asili, palestre e mense) e per l'erogazione di servizi sociali a supporto delle comunità locali.